

senti male e dalla sua villa della Malliana, ove allora trovavasi, volle essere condotto a Roma. Il male essendosi aggravato, ei morì contro l'universale aspettazione il primo di dicembre dopo aver regnato otto anni, otto mesi e diciannove giorni, in età di soli quarantotto anni, « morì, se tu risguardi (così il Guicciardini) l'opinione degli uomini, in grandissima felicità e gloria, essendo liberato per la vittoria di Milano da pericoli e spese inestimabili, per le quali esaustissimo di danari era costretto provvederne in qualunque modo; ma perchè pochi giorni innanzi alla sua morte aveva inteso l'acquisto di Piacenza e il giorno medesimo che morì inteso quello di Parma, cosa tanto desiderata da lui, che certo è, quando deliberò di pigliare la guerra contro a' Francesi, avea detto al cardinale de' Medici, che ne lo dissuadeva, muoverlo principalmente il desiderio di ricuperare alla Chiesa quelle due città, la quale grazia quando conseguisse, non gli sarebbe molesta la morte. Principe, nel quale erano degne di laude e di vituperio molte cose, e che ingannò assai la aspettazione che quando fu assunto al Pontificato si aveva di lui, conciossiachè ei riuscisse di maggior prudenza, ma di molto minore bontà di quello che era giudicato da tutti ».

E il Paruta così scriveva di lui (1): « Lasciò questo Pontefice chiaro nome per molte virtù e principalmente per una regia liberalità e munificenza con la quale abbracciava e favoriva i letterati e tutti gli altri uomini eccellenti nelle buone arti; ma la memoria del suo pontificato sarebbe più celebre e più lodata, s'egli implicando senza alcuna necessità sè stesso e altrui nei travagli della guerra e lasciandosi talora vincere da' suoi affetti, oscurata non avesse la sua gloria; dimostrò con parole e con uffici apparenti di avere

(1) *Storia Venetiana*, libro IV.